

Parliamo di lavoro con Barbara Leda Kenny

Sono Barbara Leda Kenny, esperta di questioni di genere per la Fondazione Brodolini. Ho anche coordinato la rivista online dedicata alle questioni di genere chiamata in genere.it (in genere.it in italiano) e vivo a Roma.

Cosa ci dicono i dati sulla situazione occupazionale delle donne? Perché non c'è ancora parità?

In Italia, il mercato del lavoro è ancora molto ingiusto per le donne. Stiamo celebrando il numero più alto di donne occupate nella storia italiana, ma stiamo ancora parlando di poco più di una donna su due che è presente nel mercato del lavoro. Quindi il nostro tasso di occupazione è ancora molto basso, ma non è l'unico problema.

Abbiamo un problema di quantità, ma anche di qualità. Le condizioni in cui lavorano le donne in Italia sono di bassa qualità e hanno contratti peggiori. Hanno lavori part-time involontari.

E penso che il problema principale sia l'assistenza. Abbiamo ancora una struttura familiare e assistenziale che si basa sul lavoro non retribuito delle donne per la cura dei familiari, degli anziani, dei bambini e anche delle persone non autosufficienti.

Quindi penso che questo sia il paradigma che dovremmo cambiare se vogliamo raggiungere l'uguaglianza. Dobbiamo ripensare l'assistenza per cambiare il mercato del lavoro.

WE Frame: Collective Views for equality is a project by:



Dipartimento
di Giurisprudenza



TRACES® DREAMS



Co-funded by
the European Union

CERV-2024- CITIZENS-REM-EUINTEGRATION | CERV-AG-LS 101196808
WE Frame | Project No. 101196808

In quale settore sono maggiormente impiegate le donne?

Le donne in Italia lavorano principalmente in settori che possiamo ricondurre all'assistenza. Quindi, se guardiamo al settore STEM, le troveremo in medicina, in biologia.

Se guardiamo all'istruzione, ai servizi. Quindi abbiamo quella che chiamiamo segregazione verticale e abbiamo anche una segregazione orizzontale. Quindi abbiamo settori dominati dalle donne e in quei settori le donne non sono leader, ma gli uomini lo sono.

Nei settori dominati dalle donne gli stipendi sono più bassi e le condizioni di lavoro sono peggiori.

Quanto è diseguale la proporzione tra uomini e donne nelle posizioni di potere?

Non conosco esattamente le statistiche, ma sappiamo che il potere è ancora una prerogativa maschile, sia che si tratti del governo, del potere economico o del potere culturale, le posizioni di vertice sono ancora un dominio maschile.

E questo è cambiato un po' nel corso del tempo, ma è cambiato lentamente. E abbiamo anche visto che, dato che abbiamo un governo di estrema destra, le posizioni si stanno riducendo. Quindi, stiamo perdendo potere.

Perché ti appassiona così tanto questo campo?

Mi sono autoproclamata femminista quando avevo 13 anni.

WE Frame: Collective Views for equality is a project by:



Dipartimento
di Giurisprudenza



TRACES® DREAMS



Co-funded by
the European Union

CERV-2024- CITIZENS-REM-EUINTEGRATION | CERV-AG-LS 101196808
WE Frame | Project No. 101196808

Vengo da una famiglia tradizionale e mia nonna mi chiedeva di pulire la cucina con lei, mentre ai miei due fratelli maschi diceva che potevano andare a giocare. Questo mi faceva arrabbiare moltissimo.

Mi sono chiusa fuori dalla cucina dicendo che ero in sciopero, che ero una femminista e che non avrei fatto nessun lavoro che i miei fratelli non dovevano fare. Quindi... non lo so.

Penso che fosse una volontà interiore di giustizia, in primo luogo per me stessa, ma poi ho incontrato il movimento femminista ed è diventato la mia vita.

Penso che sia una lotta per la giustizia, ma è anche agire in una dimensione collettiva, e mi piace molto cercare la giustizia attraverso il femminismo.

Qual è la sfida più grande che il femminismo deve affrontare oggi?

Per molto tempo, ogni volta che qualcuno mi chiedeva della condizione delle donne, rispondeva che non siamo mai state meglio, e non solo in relazione ai risultati formali come i diritti o il potere.

Ma anche in relazione al modo in cui pensiamo a noi stesse, alla libertà che proviamo nel decidere per noi stesse.

E penso che in una certa misura sia ancora vero, ma stiamo affrontando un periodo che non definirei nemmeno di contraccolpo, ma di ascesa dell'estrema destra in diverse parti del mondo e di aggressione ai diritti, alle politiche, ai finanziamenti e a tutti gli strumenti e i risultati che abbiamo ottenuto verso la parità di genere, e questo mi preoccupa molto in questo momento.

WE Frame: Collective Views for equality is a project by:



Dipartimento
di Giurisprudenza



TRACES® DREAMS



Co-funded by
the European Union

CERV-2024- CITIZENS-REM-EUINTEGRATION | CERV-AG-LS 101196808
WE Frame | Project No. 101196808

Abbiamo visto le donne americane abbandonare il mercato del lavoro. In Italia stiamo assistendo all'attuazione di politiche da parte del governo rivolte esclusivamente alle madri.

Stiamo vedendo come l'estrema destra stia lavorando per realizzare un modello economico e sociale in cui le donne restano a casa e la sfera pubblica è riservata solo agli uomini, e questo sta davvero iniziando a preoccuparmi.

Quale sarà la sfida più grande per il femminismo domani?

Penso che la nostra sfida principale sia quella di preservare le nostre conoscenze e le nostre istituzioni e... davvero... ricevere. Perché quando l'estrema destra governa, spesso si parla di polarizzazione, ma sono loro a determinare anche l'agenda e i campi discorsivi in cui ci muoviamo e penso che spingano tutti verso destra.

Quindi, per mantenere la nostra visione, avremo bisogno di capacità di resistenza. Dovremo difendere le nostre conoscenze e le nostre istituzioni e cercare di essere il più indipendenti possibile.

Tre nomi di donne che, secondo te, hanno fatto la storia del femminismo.

Ehm... Beh, non so se riesco a nominare tre femministe perché penso che quando ti definisci femminista, scegli la tua femminista, chiamiamola madre anche se non è la parola giusta o quella che sceglierei io.

WE Frame: Collective Views for equality is a project by:



Dipartimento
di Giurisprudenza



TRACES® DREAMS



Co-funded by
the European Union

CERV-2024- CITIZENS-REM-EUINTEGRATION | CERV-AG-LS 101196808
WE Frame | Project No. 101196808

Ma... possono essere donne che hai incontrato nella tua vita. Possono essere donne della tua famiglia che hanno dato l'esempio. A volte possono essere pensatrici, sai, è un libro che cambia la tua visione.

Quindi, dato che il femminismo è globale e ci sono così tante femministe in tutto il mondo, non vorrei nominare tre persone, ma piuttosto vorrei riconoscere il fatto che, ad esempio, le femministe argentine con "ni una ni una menos" ("non una di meno" in italiano) hanno acceso la miccia, come si dice in italiano, che ha dato vita al femminismo in tutto il mondo in un movimento globale, o che le donne polacche ci stanno dando l'esempio su come resistere all'estrema destra.

Quindi, riconosciamo i movimenti femministi e penso anche che sia molto interessante vedere la nascita dell'economia femminista in tutto il mondo, che pensa a un'alternativa al modello capitalista. Quindi sì, direi queste tre cose.

C'è qualcosa che vorresti dire e che non ti abbiamo chiesto?

Sì, c'è una cosa che vorrei aggiungere.

Penso che abbiamo una straordinaria opportunità di collegarci, condividere e conoscerci attraverso piattaforme virtuali, ma mi piace anche ricordare che è molto importante ciò che possiamo ottenere nei cambiamenti nelle nostre relazioni.

Quindi i nostri corpi sono importanti ed è importante che la politica della nostra famiglia sia radicata anche nei nostri corpi e nelle relazioni della vita reale.

Grazie.

WE Frame: Collective Views for equality is a project by:



Dipartimento
di Giurisprudenza



TRACES® DREAMS



Co-funded by
the European Union

CERV-2024- CITIZENS-REM-EUINTEGRATION | CERV-AG-LS 101196808
WE Frame | Project No. 101196808